ISTITUTO COMPRENSIVO "FERNANDA IMONDI ROMAGNOLI"

"A.Malfaiera" - "Piazza Miliani" – "Allegretto di Nuzio" – "C. Collodi" - "Gentile da Fabriano"

Cod.: ANIC828001 - P.le F.lli Rosselli, 13 60044 Fabriano (An) Tel 0732/779004
Codice Fiscale: 90010120427
e.mail: anic828001@istruzione.it - PEC anic828001@pec.istruzione.it - sito web:
www.imondiromagnoli.edu.it

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

per alunni ad alto potenziale cognitivo o con plusdotazione

SCUOLA: .....

CLASSE:.....

ALUNNO: .....

ANNO SCOLASTICO: 20...../**20**.....

CAMBRIDGE
International Education

Cambridge International School

INDICE

Sezione A	Dati anagrafici e informazioni essenziali di presentazione dell'allievo
Sezione B	Griglia osservativa: 1ª parte: prerequisiti dei processi di sviluppo dell'apprendimento 2ª parte: punti di forza e temi d'interesse
Sezione C	Quadro riassuntivo delle strategie e metodologie, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative
Sezione D	Indicazioni generali per la verifica/valutazione/autovalutazione
Sezione E	Tabella delle espansioni di programma
Sezione F	Patto educativo concordato con la famiglia
Allegati	Vademecum Glossario

SEZIONE A

DATI ANAGRAFICI E INFORMAZIONI ESSENZIALI DI PRESENTAZIONE DELL'ALLIEVO

Cognome e nome dell'allievo/a:.....

Luogo di nascita:..... **Data:** ...../...../.....

Lingua madre: .....

Eventuale bilinguismo:.....

Decisione del team docenti verbalizzata in data ...../...../ .....

Motivazione pedagogico-didattica

Il team ritiene "opportuno e necessario" redigere il Pdp sulla base delle seguenti considerazioni pedagogico-didattiche:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Elementi di contesto (descrizione della classe di appartenenza)

N° complessivo alunni: .....

N° alunni stranieri:.....

N° alunni con sostegno: .....

N° alunni DSA: .....

N° alunni BES: .....

Altre annotazioni:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SEZIONE B – 1ª parte

INFORMAZIONI RELATIVE AI PREREQUISISTI DEI PROCESSI DI SVILUPPO DELL'APPRENDIMENTO

A) RICAVABILI DA RELAZIONE DI VALUTAZIONE

☐ Vedi relazione di valutazione depositata in segreteria

☐ Vedi diagnosi in caso di comorbidità (quadri twice-exceptional)

Eventuale breve sintesi degli elementi essenziali dell'elaborazione del PdP

……..……..

……

……

……..……

B) DERIVANTI DALL'OSSERVAZIONE DEGLI INSEGNANTI

indicare la presenza del fenomeno utilizzando un numero da 0 (assente) a 5 (massimo)

ATTENZIONE	
È attento/a e sensibile allo stato d'animo degli altri	☐
È attento/a ai dettagli (è un acuto osservatore)	☐
Coglie più stimoli ambientali rispetto ai pari, col rischio di distrarsi	☐
È attento/a in maniera fugace e sporadica	☐
Si distrae facilmente	☐
Si rifugia nel suo immaginario	☐
Anche se appare distratto/a è perlopiù capace di riferire quanto viene detto	☐
Quando è impegnato/a con interesse è capace di mantenere l'attenzione per tempi superiori alla norma	☐
Si annoia facilmente	☐
	☐
	☐
	☐
	☐
	☐

MOTIVAZIONE E INTERESSE	
È estremamente curioso/a	☐
Ama imparare	☐
Sente il bisogno di esplorare l'ambiente	☐
Pone numerose domande, a volte in maniera insistente	☐
Ha tanti interessi	☐
Non è interessato/a a dimostrare di sapere	☐
Si appassiona facilmente alle novità	☐
	☐
	☐
	☐
	☐

FUNZIONI ESECUTIVE	
Apprende anticipatamente e in tempi rapidi	☐
Padroneggia un nuovo apprendimento dopo poche ripetizioni	☐
Possiede conoscenze specifiche in diversi ambiti disciplinari	☐
Eccelle in una o più materie (specificare……..……..……..……..……..)	☐
Ricorda con estrema facilità ciò che sente o legge	☐
Conosce vocaboli complessi	☐
Possiede un vocabolario molto esteso	☐
Fa collegamenti originali tra le materie	☐
Trae inferenze	☐
Dà inizio a progetti	

Dato un problema, cerca diverse possibili soluzioni	☐
Ha idee e/o comportamenti originali e bizzarri	☐
Ha una fervida immaginazione ed è creativo/a	☐
Non sa come giunge a una soluzione	☐
Sa spiegare i passaggi logici con cui è arrivato/a al risultato di un quesito/problema	☐
Ha competenze disciplinari superiori al gruppo classe	☐
Anche se bighellona riesce bene nelle prove	☐
Raggiunge ottimi risultati senza studiare	☐
Commette errori banali, grossolani	☐
La grafia è sconnessa	☐
Tende a essere disordinato/a	☐
Ha difficoltà nel pianificare e nell'organizzare	☐
Ha difficoltà a selezionare e gerarchizzare le informazioni	☐
Ha difficoltà nel prendere decisioni	☐
Ha difficoltà a compiere una scelta	☐
	☐
	☐
	☐

AUTOREGOLAZIONE DELL'AZIONE	
Partecipa attivamente alla lezione	☐
Quando è impegnato/a il livello di coinvolgimento è molto alto, sia mentalmente che fisicamente	☐
Ha bisogno di fare più cose contemporaneamente	☐
Si impegna solo in attività d'interesse	☐
Evita la fatica in attività ritenute non significative o troppo complesse	☐

Si rifiuta di svolgere il compito	☐
Inizia a svolgere un compito in ritardo (tende a procrastinare)	☐
Svolge il compito frettolosamente e svogliatamente	☐
Svolge il compito con tempi lunghi a causa del perfezionismo	☐
Interrompe il lavoro e lo riprende, in modo inconcludente	☐
Chiede aiuto per svolgere il compito	☐
Svolge il compito solo se affiancato/a	☐
Si stanca facilmente	☐
Non riesce a impegnarsi in alcuni momenti della giornata (specificare quali ……..)	☐
Chiede di uscire dall'aula o si allontana senza permesso	☐
Disturba i compagni	☐
Si disimpegna	☐
Si agita, non riesce a stare fermo/a nel banco	☐
Interrompe la lezione	☐
Non rispetta il proprio turno	☐
Porta a scuola il materiale necessario e ne ha cura	☐
Mette in discussione le regole	☐
Rispetta le regole condivise (si dimostra rigoroso/a)	☐
È polemico/a nei confronti dell'autorità	☐
Non tollera le ingiustizie, anche se non ne è vittima diretta	☐
Ha forti reazioni emotive (piange, grida, si getta a terra, lancia oggetti…)	☐
Assume un atteggiamento oppositivo	☐
Assume un atteggiamento distruttivo	☐
Ha crisi d'ansia e stress nervoso (onicofagia, tic motori e/o verbali, attacchi di panico …)	☐
Compie atti di autolesionismo	☐

Sa applicare strategie di controllo delle emozioni	☐
Riflette sugli atteggiamenti e i comportamenti sbagliati riconoscendone le cause e le conseguenze	☐
	☐
	☐
	☐

AUTOSTIMA	
Conosce le proprie potenzialità, i propri punti di forza	☐
Sottovaluta le proprie potenzialità	☐
Crede in se stesso e nelle proprie capacità	☐
Non si riconosce come APC	☐
Ha un'immagine negativa di sé (pensa di essere "cattivo/a", "stupido/a", "incapace"…)	☐
I compagni gli/le restituiscono un'immagine negativa di sé	☐
Si aspetta molto da se stesso/a	☐
È sensibile alle critiche	☐
È autocritico/a	☐
Non ammette l'errore	☐
Si scoraggia di fronte all'insuccesso	☐
Rispetto alla difficoltà si dimostra rinunciatario/a	☐
Accoglie con entusiasmo le sfide cognitive e i compiti nuovi	☐
Prova disagio nella competizione	☐
	☐
	☐
	☐
	☐
	☐

SOCIALIZZAZIONE - PIANO RELAZIONALE	
Viene isolato/a dai compagni	☐
È ignorato/a dai compagni	☐
Si autoisola	☐

Si mostra distaccato	☐
È invadente	☐
Preferisce relazionarsi con i compagni più grandi e con l'adulto	☐
Ha delle relazioni esclusive	☐
Non è legato/a a nessuno in modo particolare	☐
Fatica a comunicare e ad entrare in relazione con i coetanei	☐
Fatica ad ascoltare gli altri	☐
È aggressivo/a con i compagni	☐
Si sforza di omologarsi (rispettare il turno, conformare il proprio comportamento a quello del gruppo)	☐
È iperadattato/a (rinuncia ai propri bisogni, vive il disagio interiormente)	☐
Riesce a stare da solo, nel gruppo, senza infrangere le regole implicite	☐
Sa mettersi a disposizione del gruppo	☐
È considerato/a una risorsa da parte dei compagni	☐
È un/a leader negativo	☐
Si dedica a un apprendimento solitario, non condiviso	☐
Tende a imporre le proprie idee	☐
Accusa gli altri per esimersi dalle proprie responsabilità	☐
Sa riconoscere i propri errori e sa chiedere scusa	☐
Condivide volentieri il proprio materiale scolastico	☐
Aiuta con piacere i compagni	☐
Offre spontaneamente sostegno affettivo ai compagni, dimostrando grande empatia	☐
Manifesta uno sviluppo precoce di ragioni e giudizi morali	☐
Possiede un intenso interesse per la giustizia sociale	☐
Predilige giochi avanzati sui suoi interessi	☐
Preferisce ritirarsi nel gioco solitario se i pari non condividono i suoi interessi	☐

Possiede abilità di leadership	☐

SEZIONE B – 2ª parte

PUNTI DI FORZA E PREDISPOSIZIONI
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

TEMI D'INTERESSE
Argomenti scientifici
.....
.....
.....
Argomenti tecnologici (robotica, coding…)
.....
.....
.....
Argomenti relativi alla convivenza civile (giustizia, legalità, educazione ambientale, educazione all'affettività…)
.....
.....

.....
Argomenti filosofici (origine della vita, domande di senso, felicità…) ....
Attività artistiche (figurative, musicali, ecc…) ....
Attività sportive ....
Altro (si possono inserire anche attività extrascolastiche) ....

SEZIONE C

STRATEGIE E METODOLOGIE	DISCIPLINE													
Favorire l'"apprendimento attivo" valorizzando l'esperienza dell'alunno (rendere protagonista l'alunno nel suo processo d'apprendimento, ricordando come per un APC sia assolutamente imprescindibile il binomio mente-cuore)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Dichiarare e esplicitare con chiarezza gli obiettivi da raggiungere	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Concordare con l'alunno l'obiettivo da perseguire	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Stringere un "contratto d'apprendimento" con l'alunno (concordare argomento/attività, tempi e modalità di svolgimento, incentivi e premi…)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Riformulare le consegne con l'alunno (richiesta, aspettative…)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Insegnare a segmentare una consegna di lavoro, accompagnando l'alunno step by step	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Dividere l'obiettivo di un compito in "sotto obiettivi"	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Supportare l'alunno nel fissare obiettivi accessibili e sopportabili	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Insegnare l'uso dei dispositivi extratestuali per lo studio	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Supportare l'alunno nell'acquisizione di un metodo di studio personale ed efficace	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Offrire schemi grafici, mappe concettuali, algoritmi… evidenziando i connettivi testuali verbali e non	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Sostenere la costruzione dei mediatori didattici (disegni spontanei, foto, giochi di simulazione, …)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Catturare l'interesse e mantenere alto il livello dell'attenzione e della motivazione attraverso il metodo della narrazione (didattica dello storytelling)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Maturare un'intelligenza collettiva attraverso la "didattica prosociale" e un curricolo emotivo-relazionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Realizzare strumenti relativi alla grammatica delle emozioni (termometro delle emozioni, memory, emoticon, mimica facciale, role play, diario …)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Insegnare a gestire il conflitto (trasformare le contrarietà in risorse)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Incentivare il tutoraggio tra pari (anche attraverso la tecnica "peer tutoring")	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Promuovere l'apprendimento cooperativo (favorire attività nel piccolo gruppo, soprattutto secondo la teoria delle intelligenze multiple)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Sostenere l'alunno nel compiere scelte e assumere responsabilità personali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Orientare il comportamento dell'alunno verso mete e azioni positive	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Fornire feedback emozionali e motivazionali (tecnica dello scaffolding = offrire sostegno in campo emotivo per aiutare l'alunno a emanciparsi e assumere in modo autonomo e consapevole il proprio percorso di conoscenza)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi d'apprendimento	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Stimolare la pratica della ricerca, secondo la pedagogia dell'arricchimento e dell'approfondimento (anche mediante la tecnica didattica "webquest")	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Misurarsi nella ginnastica del linguaggio e del pensiero (attraverso esperimenti mentali, problem solving, brainstorming…)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi diversi rispetto al codice scritto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Offrire mediazione soprattutto nelle situazioni di gioco-libero, nelle attività	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

destrutturate e ricreative														
Organizzare lo spazio d'aula mediante la logica inclusiva	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Creare spazi di socializzazione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Aiutare l'alunno a gestirsi negli spazi ampi (palestra, giardino …)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Prevedere modalità di lavoro a classi aperte (Circolare MIUR 11/12/2015 "*Flessibilità didattica e organizzativa e articolazione delle classi per gruppo di livello*")	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Insegnare un corretto uso del materiale scolastico per una gestione autonoma e funzionale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Aiutare l'alunno a gestire il tempo-scuola (fornire strumenti di riferimento temporali: timer, clessidra)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Sostenere l'alunno nell'atto di compiere scelte	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Strutturare proposte ludiche mirate a rafforzare l'autostima e a elaborare meccanismi di "resilienza emotiva"	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

MISURE DISPENSATIVE	DISCIPLINE													
Esercizi ripetitivi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Esercizi scarsamente sfidanti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Esercizi e attività altamente competitivi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Dettatura di compiti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Copiare testi in bella copia	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Colorare (se non funzionale al raggiungimento dell'obiettivo da raggiungere)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Compiti e interrogazioni "ravvicinati"	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Prestazioni impegnative nelle ultime ore della giornata	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Segmenti di argomenti o "parti di programma" già padroneggiati dall'alunno	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

STRUMENTI COMPENSATIVI	DISCIPLINE													
Fotocopie adattate	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Diagrammi di flusso delle procedure didattiche	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Mappe concettuali, schemi, …	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Libri argomentativi per approfondimento	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Letture tematiche	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Scrittura creativa	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Videoscrittura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Sussidi didattici (giochi linguistici-creativi-logici e di enigmistica, puzzle matematici, tangram, tombola, …)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Esercizi graduati e qualitativamente diversi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Learning menù	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Materiali digitali per attività di approfondimento	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Inchieste e interviste	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Ricerche (anche sul web)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Presentazione pubblica (restituzione alla classe del lavoro di approfondimento e di arricchimento)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Giornale di classe	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Diario di bordo	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Realizzazione di fumetti, illustrazioni 2D/3D	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Ipertesti (con word, power point..)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Ideazione e creazione di “prodotti” di vario genere	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Attività laboratoriali (in piccolo gruppo)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Esperienze scientifiche	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Compiti sfidanti (anche compito unitario in situazione)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Rubriche per valutazioni sociali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Diario personale “metacognitivo”	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Golden rules	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Notebook per l’utilizzo di software specifici	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Utilizzo multiforme della LIM (visualizzazione di filmati, costruzione di testi collettivi, realizzazione di ricerche)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE D

MODALITÀ DI VERIFICA	
Programmare tempi più lunghi per lo svolgimento del compito	☐
Evitare la “sovrapposizione” di prove al fine di non indurre l’alunno ad uno stato di stress	☐
Strutturare un setting didattico accogliente e rilassante	☐
Privilegiare le verifiche orali rispetto a quelle scritte	☐
Valutare l’insieme dei progetti e dei prodotti realizzati, delle conoscenze maturate e l’intero processo	☐
Proporre verifiche personalizzate, conformi con il percorso svolto piuttosto che verifiche “formali” standard	☐
Non valutare la forma, l’aspetto esteriore dei compiti, quanto piuttosto i contenuti	☐
Evitare di considerare l’aspetto procedurale	☐
Valorizzare i successi sugli insuccessi al fine di elevare l’autostima e la motivazione allo studio	☐
Sviluppare i processi di autovalutazione e di autocontrollo (diario metacognitivo e autobiografia, griglie di autovalutazione, schede di autosservazione, di riflessione e di autopercezione, liste di controllo)	☐
Somministrare schede di autovalutazione per il team docenti	☐
Costruire rubriche per la descrizione delle competenze	☐
Ricompensare il lavoro di arricchimento e di approfondimento in sede di valutazione finale	☐
Prevedere una verifica per livelli e condividerla con l’alunno	☐
	☐
	☐
	☐
	☐
	☐

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE
La valutazione deve essere conforme con il percorso programmato; deve avere carattere promozionale e come oggetto l'intero processo d'insegnamento-apprendimento e il sistema scolastico complessivo
La valutazione viene maturata in itinere al fine di "dare valore", cioè riconoscere e valorizzare i passi fatti e i progressi conseguiti durante il processo d'insegnamento-apprendimento (rispetto alla situazione di partenza) per quel che riguarda i cinque livelli formativi (sapere, saper fare, saper essere, saper stare insieme, saper divenire)
La valutazione sommativa finale non tiene conto solo dei risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite e di competenze padroneggiate, ma anche delle abilità e dei ritmi di apprendimento posseduti, del bisogno di gratificazione per la costruzione dell'autostima, della disponibilità e della partecipazione dimostrate, dell'impegno profuso e della capacità di tradurre in comportamenti positivi i valori promossi sul piano della relazione
L'attività di valutazione e di autovalutazione è progettata e sviluppata in itinere al fine di sostenere e indirizzare il processo d'insegnamento secondo la logica dello sviluppo del potenziale di apprendimento individuale
L'alunno/a è reso protagonista dell'attività di valutazione al fine di maturare il giudizio personale e la consapevolezza delle proprie capacità e inclinazioni, del proprio stile cognitivo e delle proprie difficoltà. In termini orientativi, la valutazione promuove la conoscenza "obiettiva" di sé, un'equilibrata autostima e fiducia in se stesso/a
Il team degli insegnanti valuta il contributo che ha dato nell'accompagnare e sostenere l'alunno, il cammino effettuato secondo la logica sistemica e della personalizzazione. Gli insegnanti rivedono e analizzano - individualmente e collegialmente – (a) le scelte compiute per predisporre un apprendimento significativo e personalizzato (b) l'atteggiamento assunto nei confronti dell'alunno in termini di empatia e benevolenza (c) i metodi e le pratiche didattiche adottate (d) il percorso realizzato…

SEZIONE E

TABELLA DELLE ESTENSIONI DI PROGRAMMA	
Competenze	**Estensione di programma**
Lingua 1	.....
Lingue straniere	.....
MatematicoScientifiche e Tecnologiche	.....
Storico Geografico e Sociali	.....

Musicali e ritmiche	…… …… …… …… …… ……
Visivo spaziali	…… …… …… …… …… ……
Artistiche e Grafico pittoriche	…… …… …… …… …… ……
Corporeo cinestesiche	…… …… …… …… …… ……
Esistenziali Etiche Valoriali Spirituali religiose	…… …… …… …… …… ……

Competenze trans disciplinari in ordine alla convivenza civile e all'educazione emotivo relazionale	…… …… …… …… …… ……

SEZIONE F

PATTO EDUCATIVO CONCORDATO CON LA FAMIGLIA DELL'ALUNNO	
STRUMENTI E SUPPORTI NEL LAVORO A CASA	
Assegnare compiti personalizzati e non performabili	☐
Prevedere diverse modalità di svolgimento di un compito, differenziare le quantità, ecc…	☐
Proporre un "ventaglio di possibilità" di compiti tra cui scegliere	☐
Offrire la possibilità di "autocreare" il compito (fornendo adeguato supporto per l'organizzazione dell'attività)	☐
Controllare che i compiti e le comunicazioni alla famiglia siano trascritti, promuovendo gradualmente l'autonomia dell'alunno	☐
Promuovere l'esecuzione autonoma dei compiti	☐
Aiutare l'alunno a organizzare lo zaino, gestire il proprio materiale, strutturare i propri quaderni e il diario	☐
Consentire l'uso del pc per la scrittura	☐
Fornire fotocopie adattate	☐
Utilizzare modalità incoraggianti anche quando il bambino commette degli errori	☐
Per promuovere le abilità sociali, la famiglia si impegna a coltivare l'amicizia tra pari	☐
	☐
	☐

	☐

IMPEGNI CONDIVISI CON LA FAMIGLIA

atteggiamenti e comportamenti condivisi sia in ambiente scolastico che extrascolastico

Partecipare agli incontri periodici per (a) valutare corresponsabilmente l'efficacia delle misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi (b) orientare gli interventi didattici sulla base dell'andamento del percorso svolto

.....

.....

.....

.....

Informazioni relative al vissuto familiare e extrascolastico dell'alunno

.....

.....

.....

.....

Criteri e impegni per l'assistenza da fornire durante lo svolgimento dei compiti

.....

.....

.....

.....

Regole condivise per promuovere l'autonomia dell'alunno

.....

.....

.....

.....

Modalità di supporto per sostenere il figlio/a nel "lavoro" di apprendimento e di socializzazione

.....

.....

.....

.....
....
....
....

NOTE

Le attività e gli strumenti personalizzati saranno proposti con discrezione e delicatezza, evitando ogni situazione di stigmatizzazione che possa nuocere all'immagine dell'alunno/a nei confronti dei compagni

Le attività di gruppo e di libera scelta saranno legittimate, strutturate e accompagnate.

DATI ELABORAZIONE PDP

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato nel presente PDP per il successo formativo dell'alunno.

Aggiornamento:...../...../.....

FIRME

Dirigente scolastico

.....

Insegnanti

....

....

....

....

Genitori/Tutori

....

....

Eventuali annotazioni: .....

.....

.....

.....

.....

Data Luogo

....

ALLEGATI

OPUSCOLO INTEGRATIVO PER L'ELABORAZIONE DEL PDP

VADEMECUM

PREMESSA

Per affrontare la redazione del "Pdp di potenziamento" è fondamentale tenere ben presente alcuni "luoghi comuni" in cui è facile cadere con l'alunno ad alto potenziale cognitivo/plusdotato. Possedere la consapevolezza al riguardo permette all'insegnante di ri-conoscere e com-prendere il bambino/ragazzo gifted e, soprattutto, consente al bambino stesso la piena accettazione di sé e la maturazione dell'identità personale armonica e serena. La progettazione personalizzata di un piano didattico è possibile solo nella misura in cui vengono scardinati alcuni stereotipi diffusi intorno al soggetto APC.

1. **"Anche lui/lei deve fare come gli altri"**

Secondo il principio dell'individualizzazione e della flessibilità didattica, ad ogni alunno/a va garantito un percorso d'insegnamento-apprendimento calibrato sul proprio stile cognitivo, sui propri ritmi, sui propri interessi personali… Corrispondere ai bisogni e alle caratteristiche peculiari del singolo è un legittimo diritto dell'allievo/a e un preciso dovere dell'insegnante. Nel caso specifico non si possono non considerare le principali caratteristiche, il diverso funzionamento cognitivo dei gifted (cfr. pensiero arborescente, pensiero divergente, pensiero simultaneo, precocità…). La plusdotazione non è una malattia (disturbo, deficit), ma una modalità peculiare di essere. "*I gifted pensano, sentono ed esperiscono in modo differente*" (M.A. Zanetti). Il mancato riconoscimento di tale condizione potrebbe essere motivo di difficoltà anche marcate e di scarso rendimento scolastico. L'insegnante deve farsi carico delle particolari esigenze dell'alunno APC per favorirne il processo di crescita e la piena realizzazione delle straordinarie risorse intellettuali.
"Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali" (don Milani)

2. **"Ma se non sa fare le cose più semplici?"**

Spesso si è spinti a pensare che il bambino gifted debba ottenere il massimo dei voti; le aspettative degli insegnanti possono essere troppo alte. Si può commettere facilmente l'errore di pensare che l'alunno APC possegga conoscenze innate e che sia infallibile. In realtà, può sbagliare per diverse ragioni: stanchezza, distrazione, mancanza d'ordine, frettolosità, ansia da prestazione, pressione sulla performance da parte degli adulti, difficoltà d'organizzazione, lentezza esecutiva, dispersione, ecc…

L'errore, però, non squalifica l'eccezionale potenziale del soggetto. Inoltre occorre essere consapevoli che, a differenza dell'allievo brillante, il gifted non svolge le prove come un esecutore preciso, ma tende a dare risposte originali, creative… spesso non performabili. Bisogna concedere anche a lui/lei il diritto di sbagliare. Anzi! L'APC ha la tendenza a sottostimarsi e a demoralizzarsi perché è spesso ipercritico, perfezionista e fatica a rispecchiarsi nei coetanei. L'insegnante deve dimostrare il proprio apprezzamento e la propria benevolenza, valorizzare i progressi e i successi dell'alunno/a (non solo quelli di ordine strettamente didattico, ma soprattutto quelli legati alla sfera emotiva e relazionale).

"I CARE. Me ne importa, mi sta a cuore" (don Milani)

3. **"Deve adattarsi al gruppo"**

La condizione dell'"essere socializzato" non ha un valore assoluto; dipende, infatti, dai valori che reggono il gruppo, dagli obiettivi e dalle regole che il gruppo sviluppa… Inoltre il concetto di socializzazione non deve essere frainteso con quello dell'omogeneizzazione, per cui tutti devono fare le stesse cose, seguire lo stesso ritmo… Occorre invece considerare ciò che il singolo soggetto può apportare al gruppo, le strette connessioni e le reti di significato vissute al suo interno, il beneficio ottenuto dai singoli membri in termini di crescita, di completamento e di realizzazione personale. Un gruppo può essere considerato funzionale se non promuove - o addirittura ostacola - lo sviluppo di un suo membro? Può un alunno integrarsi se l'ambiente non lo accoglie con le sue peculiarità? Può un allievo partecipare e interagire autenticamente e in maniera significativa nel gruppo-classe se il contesto gli richiede uno "sforzo" di adattamento, di omologazione/conformità rinunciando alla parte più intima di sé (modo di essere e di sentire, bisogni cognitivi e emotivo-affettivi, interessi e desideri…)? È noto che l'ambiente influenza la personalità e lo sviluppo del bambino e il comportamento varia in relazione al contesto in cui ci si trova, agli stimoli che si ricevono, alle regole da rispettare e all'attenzione dell'adulto verso l'alunno.

Lo stare a scuola di un APC sfida il senso comune della socializzazione!

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia." (D. Pennac)

4. **"È troppo sensibile. Le sue reazioni sono esagerate!"**

L'emotività di un/a APC viene spesso definita immatura. Il bambino/a viene considerato/a capriccioso/a, infantile, esagerato/a. Le sensazioni che frequentemente gli vengono rimandate, sia da parte dell'adulto che dei coetanei, sono quelle dell'inadeguatezza, dello smarrimento, dell'anormalità. Invero, la sensibilità dell'APC non ha a che vedere con il ritardo nei confronti del previsto stadio di sviluppo mentale o con tratti patologici del carattere, ma con la sua singolare modalità di percepire il mondo. Bisogna considerare la sua struttura globale: (A) la diversa percezione della realtà, con tutte le sue sfumature e dettagli; (B) la sovraeccitabilità psicomotoria, sensoriale, immaginativa, intellettiva ed emozionale (C) le conoscenze elevate e complesse possedute; (D) la dissincronia nello sviluppo dovuta al conflitto tra il livello intellettivo e quello emotivo… "*Il plusdotato è sempre*

dipendente dal contesto emozionale: non sa e non può agire senza lasciarsi permeare dalla dimensione affettiva e dalla carica emotiva di una data situazione" (Jeanne Siaud-Facchin). Tale permeabilità lo costringe a calibrare e raggiungere continuamente le proprie reazioni. Pertanto nel pianificare le attività quotidiane l'insegnante deve orientarsi verso un apprendimento caldo (warm cognition) per prevenire situazioni "emotivamente infiammabili" e supportare l'alunno APC nell'affrontarle con serenità.

"Il dono di una sensibilità raffinata fa degli ipersensibili veri e propri maestri dell'adattamento" Rolf Sellin.

5. "Può fare da solo. Io devo pensare a chi ha più bisogno"

Fino ad oggi, la personalizzazione degli interventi didattici ha riguardato soprattutto gli studenti in difficoltà, considerati deboli, per i quali la progettazione didattica con la differenziazione degli obiettivi "verso il basso" ha affrontato azioni di recupero. La normativa italiana è considerata all'avanguardia per l'attenzione e la sensibilità dedicate agli alunni in situazione di handicap, con bisogni educativi speciali…, ma ancora trascura gli alunni con elevate capacità. Il più delle volte quest'ultimi non vengono neanche riconosciuti e l'insegnante è portato a pensare che l'alunno APC possa farcela autonomamente proprio perché eccezionalmente dotato. Tale condizione di mancata identificazione può procurare nel soggetto rabbia e sofferenza, sensazione di rifiuto, demoralizzazione, esposizione continua alla frustrazione (dovuta principalmente alla noia che innesca un allontanamento motivazionale). Ignorare i suoi bisogni specifici di ordine cognitivo, trascurare le sue esigenze di rispecchiamento e di costruzione dell'identità personale, l'essere generalmente posto in standby durante l'azione didattica genera in lui/lei un profondo disagio che può manifestarsi attraverso comportamenti atipici, problematici. L'esperienza insegna che, nel momento in cui il bambino/a viene impegnato in attività adatte al suo stile d'apprendimento il disagio si riduce notevolmente e il comportamento e lo stato di benessere migliorano; pertanto i soggetti talentati dovrebbero poter beneficiare di condizioni adeguate d'insegnamento e di un appropriato nutrimento cognitivo e socio-emotivo.

"*Quando un sarto fa un vestito (...) lo adatta alla corporatura del cliente e se questo è grosso e piccolo, non gli fa indossare un abito troppo stretto, col pretesto che ha la grandezza corrispondente, di regola alla sua altezza (...) Al contrario l'insegnante veste, calza, incappella tutte le menti nello stesso modo. Egli ha solo roba fatta in serie, e i suoi scaffali non consentono la minima scelta*". *Al contrario l'insegnante veste, calza, incappella tutte le menti nello stesso modo. Egli ha solo roba fatta in serie, e i suoi scaffali non consentono la minima scelta: qualche numero di grandezza, è vero, ma sempre lo stesso modello! Così, fra gli alunni delle nostre scuole ne vediamo alcuni che annegano negli anfratti di un programma troppo immenso per le loro deboli aspirazioni e le loro capacità problematiche, ed incespicano ad ogni passo nelle falde sovrabbondanti di quella uniforme che essi non riescono a riempire, né fino alla cima, né fino al fondo – mentre altri sono soffocati da una disciplina troppo stringata che impedisce lo sviluppo normale della loro personalità intellettuale e morale, tanto che non possono permettersi un movimento senza fare saltare qualche bottone. Perché non si avrebbero per le menti i riguardi di cui si circondano il corpo, la testa, i piedi? (...) Che fare perché le attitudini vengano rispettate e valorizzate per il maggior bene di chi le possiede? [...] Come fare affinché ogni tipo individuale di intelligenza tragga dalla scuola il massimo di beneficio che si*

ha il diritto di pretendere? […] La scuola, fatta per la media, potrà mai tenere conto dei casi individuali? Non si può tuttavia avere una scuola per ciascun fanciullo! Eppure bisogna risolvere questo problema, ché, in definitiva, nelle nostre società, l'individuo è tutto. Nello stesso interesse della collettività, bisogna che l'individuo sia capace del maggior rendimento possibile (Claparède)